E' cominciato il ciclo dei collaudi amichevoli

Il calcio entra nella "fase calda,,

Eletto ieri al posto del dimissionario Agnelli

Pasquale nuovo presidente della FIGC

Ha dichiarato che il nuovo programma ricalcherà le tracce del precedente

Tutto secondo le previsioni al congresso della Federcalcio: Pasquale è stato eletto nuovo presidente al posto di Agnelli con 388 voti su 430 (con 31 schede bianche e 11 nulle) mentre a far parte del Consiglio federale sono stati eletti tutti i candidati presentati, vale a dire Moratti (voti 283), Spadacini (274), Ceravolo (272), Granillo (232), Cortesi (281), Borsegno (256), Aru (216), Berdacqua (358), Chiesa (365). Vice presidenti federali sono di diritto i presidenti dei settori, cioè Barassi per il settore dilettantistico e Franchi per il settore semi-professionistico.

Niente di nuovo sotto il sole come si vede: e d'altra parte non poteva avvenire diversamente dato che al congresso viene presentata una lista unica senza possibilità di scelta.

E' questo naturalmente un grave handicap per lo sviluppo della democrazia all'interno della Federcalcio: ma disgraziatamente non è nemmeno il solo. C'è anche da ricordare infatti che le società dilettantistiche pur avendo la possibilità di far sentire il loro notevole peso, in sede elettorale come in seno al consiglio federale, rinunziano a priori alle loro prerogative facendosi rappresentare da uomini che non sono affatto espressi dal settore dei «puri» ma che ottengono le deleghe in virtù di strani accoppiamenti e per amore del cadreghino.

E' una rinunzia grave perché di conseguenza le società professionistiche, che pure sono in numero nettamente inferiore, possono fare il bello e il cattivo tempo alla Federcalcio, imponendo la politica e gli uomini di loro gradimento. Nemmeno Pasquale dovrebbe fare eccezione a questa regola nonostante siano stati fatti molti sforzi per presentarlo come l'uomo nuovo difensore e benefattore dei dilettanti (anzi troppi sforzi tanto da accrescere i sospetti).

I giornalisti amici di Pasquale hanno dato eccezionale rilievo all'introduzione della tassa sull'importazione di nuovi calciatori stranieri sottolineando che frutterà circa 320 milioni da devolvere interamente al settore dilettantistico: e hanno calcato l'accento sulle altre misure introdotte da Pasquale, come la lotta al «doping» ed agli eccessivi premi di partita o come la normalizzazione dei rapporti finanziari tra le società, per presentare il nuovo presidente generale come uomo dalle grandi idee e dalla maggiore fermezza.

In verità bisogna osservare che Pasquale ha introdotto la nuova tassa sugli stranieri solo come contropartita per ottenere l'indispensabile voto favorevole del settore dilettantistico alla riapertura del mercato estero: e bisogna aggiungere che la somma di 320 milioni «elargita» alle società dilettantistiche è probabilmente inferiore agli utili che dette società avrebbero ricavato con la cessione dei propri giocatori alle squadre maggiori se non fossero state riaperte le porte agli stranieri.

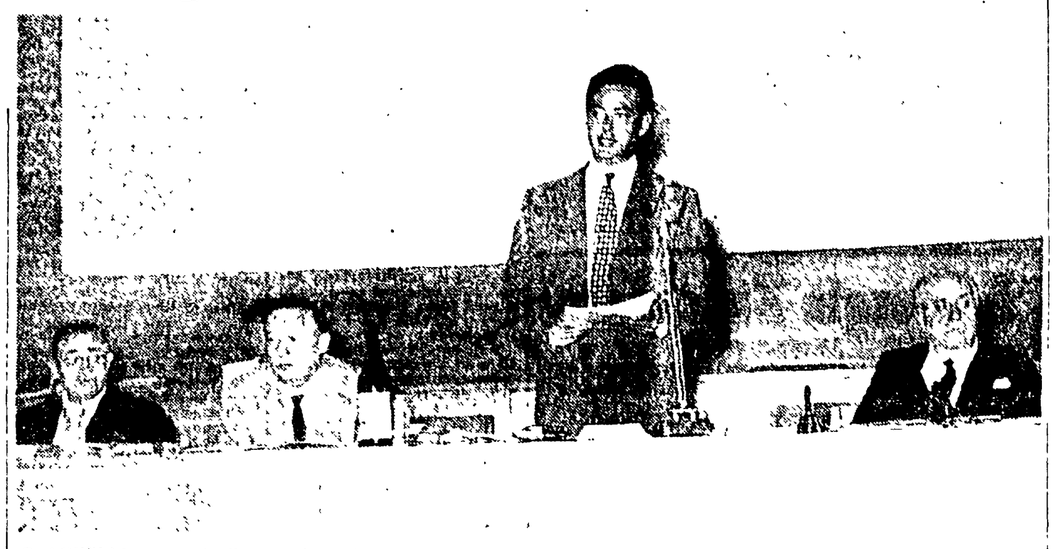
Per quanto riguarda invece le battaglie contro il «doping» e gli eccessivi premi partita è opportuno sottolineare che sono rimaste allo stato di pura intenzione: mentre la normalizzazione dei rapporti finanziari tra le società non ha affatto «calmierato» il mercato ma è servito solo a tutelare gli interessi delle società nei rispetti delle consorelle.

Dunque non ci sembra che obiettivamente Pasquale presenti le referenze indispensabili per salutarlo come il salvatore del calcio italiano. E poi le stesse sue dichiarazioni programmatiche non sono state delle più consolanti. Ha detto infatti che «il programma per il prossimo quadriennio verrà al più presto stabilito dal Consiglio federale. Però posso dirvi fin d'ora che nelle sue linee principali esso non si distaccherà molto da quello già in parte attuato dal cessato Consiglio federale e dal suo presidente il dr. Umberto Agnelli». E non importa che poi abbia accennato alla necessità di introdurre il calcio nelle scuole e nelle caserme: non avendo indicato nè i mezzi nè le iniziative da prendere sembra lecito affermare che si tratti di semplice demagogia a buon mercato. Come si vede insomma non c'è da essere molto ottimisti: proprio a voler essere obiettivi al massimo bisognerà attenderlo alla prova dei fatti prima di dare un giudizio nelle sue effettive capacità e sulle sue reali intenzioni.

Per intanto si può sottolineare che deve considerarsi un bene la scomparsa della figura del "bipresidente" Agnelli (sempre che naturalmente Pasquale tenga fede al suo impegno di lasciare la presidenza della Lega, altrimenti avremmo di nuovo un altro "bi-presidente"). E c'è da augurarsi che le società dilettantistiche sappiano organizzarsi in modo da saper vigilare sui loro interessi e da poter esprimere in futuro dal loro seno i loro veri rappresentanti.

Solo così si potrà ottenere che la Federcalcio modifichi il suo indirizzo a favore dei dilettanti: in definitiva cioè nel modo più confacente agli interessi del calcio italiano che proprio dal settore dei «puri» trae la sua linfa vitale e la sua ragione di vita.

ROBERTO FROSI



● AGNELLI pronuncia il suo saluto al congresso della Federcalcio a sinistra si nota il nuovo presidente Pasquale

In conseguenza dell'arrivo di altri 55 stranieri

Ridotto il numero dei debuttanti: quest'anno una trentina in tutto

Particolarmente all'attacco è difficile farsi avanti alle giovani promesse italiane — Chi sono i più noti nei diversi ruoli

La venuta di altri 55 calciatori stranieri in Italia (in aggiunta alla quarantina circa che già militava nelle file delle squadre italiane) non potrà logicamente impedire il debutto di giovani «speranze» italiane nel prossimo campionato di calcio. E' vero, ma è anche vero che l'infoltimento della legione straniera ha ridotto la cifra dei debuttanti italiani, cosicché dalla cinquantina circa degli anni scorsi, siamo passati quest'anno ad una trentina scarsa di elementi.

Naturalmente poi la concorrenza degli stranieri si è fatta particolarmente sentire per i ruoli dell'attacco, cosicchè la maggioranza dei giovani sono difensori, portieri, terzini o mediani: come il centromediano Carantini del Venezia per esempio che era stato corteggiato assiduamente da parecchie società che vanno per la maggiore ma che alla fine è rimasto alla squadra nero verde lagunare. Carantini dunque e il giovane di maggiore spicco e di maggiore notorietà tra i prossimi debuttanti: ma non meno bravi di lui sembrano il mantovano Pini (promosso in A con la sua società) ed il bresciano Ferrazzi passato al Palermo, tanto per restare nel campo dei centromediani.

Per i portieri invece spiccano tre nomi: i nomi cioè di Bandoni che il Catanzaro tramite l'Inter ha passato al Venezia, di Patregnani che la Spal ha prelevato dalla Sambenedettese e del mentovano Negri, cresciuto nella società, i cui pali difenderà anche nella serie maggiore.

Tra i terzini i migliori dovrebbero risultare in base alle prove già fornite il giovane Alberti, passato dalla Sambenedettese al Catania, il veneziano Arduizzon, il mantovano Morganti (promosso con la loro società) ed infine il neo rosanero Calvani (acquistato dalla Reggiana).

Quanto ai laterali gli elementi di maggiore spicco dovrebbero essere il parmense Salomoni (che giocherà nel Lecco), il mantovano Lo Cicero, il comasco Beretta, (passato all'Udinese) ed il veneziano Schiavio (acquistato dal Torino).

Gli attaccanti come abbiamo detto sono quelli che più hanno risentito della concorrenza del mercato straniero. Hanno incontrato perciò maggiori difficoltà per sfondare e se sono riusciti a passare nella serie superiore, è probabile però che siano costretti a cambiare ruolo o a rimanere nelle file dei rincalzi. Valga per tutti l'esempio di Albano Cella che prima a Piacenza e poi a Brescia si era messo in luce come centravanti, dalle spiccate doti di realizzatore, acquistato ora dal Mantova dovrà rassegnarsi a giocare all'ala poiché la maglia numero 9 nelle file della squadra virgiliana quasi sicuramente sarà affidata allo ottimo Sormani.

Tra i giovani invece che rischiano di rimanere relegati nelle file delle riserve sono gli interni Sardi (della Reggiana) e Maestri (del Simmenthal), il primo distinto, come nome di punta e il secondo come interno di raccordo: ambedue son passati al Palermo ove però si troveranno la strada chiusa dagli ottimi Pantaleoni e Garcia.

Maggiori probabilità di giocare in prima squadra dovrebbero averla invece il bresciano Vigni (passato alla Sampdoria), il torinese Fortunato acquistato dal Lanerossi ed il monzese Mattiavalli ingaggiato dal Torino. Altri ragazzi in gamba la cui utilizzazione in prima squadra non è però scontata a priori sono l'interno Gagnon, (passato dalla Reggiana al Mantova), Dell'Omodarme passato dal Como alla Spal e Menegotti, pure in forza alla Spal.

Si può accennare brevemente poi ai molti giovani che sono stati chiamati a rafforzare le file del Nord e soprattutto della Lazio come il centro avanti Fanello, gli interni Governato e Landoni, il terzino Zanetti, il mediano Mecozzi. Ma bisogna riconoscere che non entrano rigorosamente nell'argomento di questa rassegna ed allora preferiamo fare punto. Prima di terminare però vogliamo rivolgere un vivo augurio a questi giovani che debutteranno nel prossimo anno nelle file delle squadre maggiori: un augurio ed un incitamento perché anche da loro dipende l'avvenire del calcio italiano e perché se le loro prove saranno pari alle aspettative generali (se non addirittura superiori), ci saranno maggiori argomenti per contrastare nei prossimi anni i nuovi arrivi di calciatori stranieri.

R. F.

Inter: diciassette gol ma scarso amalgama

S. PELLEGRINO, 6 — I giocatori nerazzurri, che si trovano in ritiro collegiale a S. Pellegrino, hanno disputato nel tardo pomeriggio un incontro regolare divisi in due formazioni che comprendevano la prima Buffon, Picchi, Brunazzi, Zaglio, Arbizzi (Calo), Balleri; Petroni, Bettini, Hitchens, Mereghetti, Morbello; e la seconda Bugatti, Facchetti, Masiero, Bolchi, Guarneri, Della Giovanna (Bruschettini), Bicicli, Brigo (Mazzola), Humberto, Suarez, Corso.

Questo primo collaudo si è risolto con una valanga di marcature: 17 in tutto, che, per quanto abbiano un valore puramente indicativo, sono bastate a far sorridere Herrera l'allenatore interista, infatti oltre che per il gioco di notevole mole messo in mostra da Suarez ha avuto motivo di ritenersi soddisfatto anche di Bettini, autore di una spettacolosa marcatura ottenuta da posizione impossibile di Humberto e di Hitchens.

Nella nuova Inter — e questo faceva sopratutto rilevare Herrera al termine della partita — c'è tanta volontà di ben fare. Ed aveva ragione, poiché la sagra dei goal è venuta soltanto grazie alla emulazione fra i singoli; dall'asso celebrato al più modesto dei giovani, tutti vogliosi di mettersi in vista, di ben figurare.

Ma, come è doveroso registrare il lato positivo di questo allenamento, non è meno doveroso guardare l'altra faccia della medaglia. Nell'Inter attuale, infatti, esistono molte individualità di classe eccelsa non si è visto invece il complesso o un minimo accenno ad esso. Quello di oggi è stato un «calcio in libertà» e forse Herrera era proprio questo che voleva togliere cioè a tutti la sete di sparare calci nuovamente ad un pallone.

Da domani comunque il tecnico interista deve badare al complesso. Suarez, Humberto, Hitchens, Corso, Bettini sono uomini che indubbiamente ci sanno fare (lo hanno abbondantemente dimostrato) ma bisogna che se la vedano un po' in comune e che, soprattutto, concordino con i reparti arretrati. Il prossimo collaudo di Monza (il 12 sera) potrà forse essere indicativo al riguardo.

Nella foto in alto HITCHENS e SUAREZ.

Carniglia entusiasta non vede più nero

«La Roma può lottare anche per lo scudetto»

Le impressioni del presidente Gianni — Ieri prima partitella della Lazio (con due goal di Morrone)

Tornato a Roma reduce da una breve puntata a Grosseto il presidente giallorosso Gianni si è detto entusiasta dell'atmosfera trovata nel buon ritiro ed è soddisfatto della prova fornita dai ragazzi nel primo galoppo contro il Grosseto. «Sono tutti concordi, nel promettere che questo anno faranno grandi cose, sono attenti, a pretino tra di loro e sembrano anche a buon punto nella preparazione. Va bene che l'allenamento contro i ragazzi del Grosseto può far testo solo in parte ma pur lasciando da parte i quindici goal segnati, debbo dire che innegabilmente la squadra ha scovato autentici pezzi di bravura tanto da mandare in visibilio la folla sia gli sportivi locali che i molti romani recatisi a Grosseto per l'occasione. Alla fine gli spettatori hanno scandito in coro Scudetto! Scudetto! Ma a proposito di scudetto — ha continuato Gianni — debbo confidarvi una cosa.

Ricordate come Carniglia aveva dichiarato che lo scudetto era un affare privato tra due Inter e Milan e come la Roma dovesse contentarsi di una piazza d'onore? Ebbene dopo la partita di sabato Carniglia ha voluto radunare la squadra ed alla presenza di tutti mi ha detto che non credeva di trovare dei giocatori così in gamba. E ha concluso affermando di essere convinto sulle possibilità della Roma. La Roma secondo lui ha tutte le carte in regola per puntare allo scudetto, sempre naturalmente che gli arbitri e la sfortuna non si accanissero contro di lei. E la stessa cosa mi hanno detto stamattina al congresso della Federcalcio Spadaccino del Milan e Moratti dell'Inter. Ma a Milano che ci credo anche io. Scherzi a parte mi sembra che stavolta potrebbe proprio essere la volta buona».

A questo punto abbiamo chiesto spiegazioni a Gianni sulle condizioni di Guarnacci e Cudicini e sulla concorrenza tra Lojacono e Di Costa. Gianni ha risposto affermando che Cudicini è completamente ristabilito e che Guarnacci prosegue la preparazione gradualmente in modo da essere pronto al più presto. Circa le belle prove fornite da Di Costa e la probabilità che Dino soffi il posto a Lojacono, Gianni ha detto invece: «E' una concorrenza che torna a vanto e vantaggio della Roma. E poi non è vero che la presenza dell'uno esclude quella dell'altro».

Non è una novità infatti che Carniglia vorrebbe provare Di Costa all'ala e non è escluso che lasci Dino interno per spostare Lojacono a mediano. Comunque saranno le prossime amichevoli che daranno maggiori indicazioni. Per ora conviene lasciare la questione in sospeso e passare al club bianco azzurro.

Ieri mattina come preannunciato si è svolto un primo leggero galoppo sulla palla tra due formazioni così composte: VERDI: Pezzullo, Zanetti, Napoleoni, Rozzoni, Primi; Bizzarri, Merighi e due giovani in prova. ROSSI: Cei, Carosi, Noletti, Seghedoni, Gasperi, Mecozzi, Punti, Longoni, Marischi. Morrone. Mancava Eufemi sofferente per un leggero infortunio. Hanno vinto i rossi con due reti di Morrone ed una di Longoni contro un goal di Bizzarri per verdi. Fodeschi alla fine si è mostrato assai soddisfatto delle prove di Morrone (ieri in gran vena) e dell'ottimo Merighi che come è noto è attualmente in prova alla Lazio.

Qualche preoccupazione invece viene ancora destata da Rozzoni, che continua a rimanere di tre chili al di sotto del peso standard. Il prossimo più impegnativo collaudo dovrebbe avvenire l'11 o il 12 agosto contro la locale squadra del Bolsena sarà quell'occasione per vedere meglio il gioco di squadra e per comprendere pregi e difetti della nuova Lazio. Quella di ieri infatti è stata soltanto una sgambatura senza pretese, tanto per riabituare i giocatori al clima delle partite.

● I laziali nel ritiro di Bolsena

Nel galoppo di ieri a Vicenza

Un Milan già a buon punto segna diciotto reti al Malo

VICENZA, 6 — Un Milan [illegible] ieri a Malo [illegible] Sport [illegible] Malo [illegible] Milan [illegible] Rivera [illegible] Trapattoni [illegible] Pelagalli [illegible] Dwek [illegible] Rivera [illegible] Barison [illegible] Malo [illegible] Milan [illegible] Vicenza.

Piccioli: «Il Lecco non correrà pericoli»

LECCO, 6 — I giocatori del Lecco stanno conducendo la preparazione per il campionato sulla quinta di Introbbio. Ventitre uomini fra titolari, riserve e rincalzi, tanti quanti il Lecco non ne ha mai avuti a disposizione per la prima squadra tutti volenterosi e bilanciati, agli ordini di un preparatore altrettanto sereno e fiducioso.

«Quest'anno — dice Piccioli — non ci sarà quanto successe nella scorsa campionato [illegible] per difetto nostro non dovremo lottare sul filo del rasoio per mantenerci in serie A. Il Lecco ha fatto un'ottima campagna acquisti e con gli stranieri a disposizione [illegible] di imprevedibili disgrazie che possono sempre accadere durante un lungo campionato, dovrebbe [illegible] comunque [illegible] sulla metà della classifica [illegible] del buon gioco».

I titolari dell'Atalanta battono le riserve (4 - 2)

BERGAMO, 6 — I giocatori atalantini hanno svolto nel pomeriggio di oggi il primo allenamento sulla palla. Dopo le consuete ed alcune raccomandazioni dell'allenatore le squadre si sono così schierate: Titolari: Cometti, Lita, Rancelli, Pizzi, Gardoni, Nielsen, Olivieri, Colombo, Nava, Christensen, Magistrelli. Riserve: Pizzabiocchi, Valla, Bernardelli, Rota, Mario Ferrari, Verzeri, Trapletti, Moschio, Gentili, Favini, Domenghini. Conclusione di Moschio fra le riserve si può spiegare con il suo marcato accordo calcistico con il compagno.

Nella partita dell'allenamento i titolari hanno spuntata sui rincalzi per 4-2 grazie a due prodezze di Nava negli ultimi cinque minuti di gara. In precedenza infatti, i rincalzi dopo aver incassato un goal di Colombo al 15' di gioco erano riusciti a fare [illegible] che [illegible] Pizzabiocchi, pareggiavano tre minuti dopo con Trapletti e passavano addirittura in vantaggio al 7' della ripresa con Domenghini. I titolari punti sul vivo, si sono allora fatti più minacciosi e hanno raggiunto il pareggio al 15' grazie ad un'azione personale di Christensen. Poi l'equilibrio stava al 40' quando Nava riportava i titolari in vantaggio al 43' ancora Nava si esibiva in una spettacolosa azione personale e metteva a segno il quarto punto.

Le prime considerazioni, dopo questo esordio degli atalantini sulla palla, riguardano i due stranieri: buona la prova di Christiensen, in ombra, invece, Nielsen. Per gli altri, bisognerà attendere ancora la buona forma, infatti, è ancora di là da venire.

Nielsen (5 goal) brilla nel Bologna

MODIGLIANA, 6 — **Davanti ad un pubblico di circa 1200 persone il Bologna si è presentato sul campo del Modigliana, con l'assenza forzata di alcuni dei suoi elementi migliori. La prova del Bologna è stata nel complesso soddisfacente, specie quella di Nielsen che con le sue 5 reti ha dimostrato di ben potersi inserire nella prima linea dell'attacco petroniano.**

Il Modigliana sebbene rinforzato da elementi della divisione superiore, non ha potuto opporre una valida resistenza alla squadra rossoblu. Buona pure nel secondo tempo la prova dei giovani bolognesi, specialmente del centro sostegno Taverna, e di Veronesi i quali sotto la valida guida di Cervellati hanno combinato ottime triangolazioni giungendo, spesso sotto la rete del Modigliana difesa dal bravo portiere Taroni.

Del Bologna ottimi oltre il citato Nielsen De Marco, Janich e Fogli, del Modigliana Simoncini e Giulianini.

Formazioni. 1o tempo

BOLOGNA: Giorcelli, Capra, Marini, Bulgarelli, Janich, Fogli, Veronesi, De Marco, Nielsen, Cervellati, Pascutti.

MODIGLIANA: Taroni, Mazzotti, Bozzi, Chiari, Cantucci, Giulianini, Simoncini, Cardi, Orioli, De Lorenzi, Jacchetti.

2. tempo

BOLOGNA: Cimpiel, Martini, Lorenzini, Janich, Taverna, Nonino, Ronca, Rossini, De Marco, Cervellati, Veronesi.

MODIGLIANA: Taroni, Mazzotti, Ghetti, Scardovi, Brunelli, Giulianini, Laghi, Simoncini, Cardi, De Lorenzi, Jacchetti.

ARBITRO: signor Sarti di Cesena.

MARCATORI: primo tempo, al 6' De Marco, al 12' Nielsen, al 13' De Marco, al 18', al 40', 41' e 44' Nielsen; ripresa: al 2' Cervellati, al 3' Rossini, all'8' Veronesi, al 15' Simoncini, al 21' Ronca.

Fino all'inizio del campionato

Il programma completo dei collaudi amichevoli

Con [illegible] sabato con Pescia-Fiorentina e Grosseto-Roma. Lecco [illegible] si è arrivato [illegible] quattro [illegible] con San Pellegrino-Inter, Chiasso-Lecco, Acquaviva-Spal e Modigliana-Bologna. Nei prossimi giorni [illegible] ancora intensificato come dimostra il programma che pubblichiamo di seguito.

MERCOLEDI' Karlsruher-Catania e Governo-Ozo Mantova.

GIOVEDI' Roma Juniores a Grosseto.

VENERDI' Lanerossi-Napoli.

SABATO San Pellegrino-Atalanta, Simmenthal-Inter; Betis-Fiorentina (a Siviglia), Verona-Udinese, Carassone-Torino, Chiasso-Lecco, Reggiana-Padova.

DOMENICA Lucchese-Roma; Modena-Spal, Palermo-Sporting, Treviso-Milan, Lugano-Como.

LUNEDI' 14: Varese-Inter.

MARTEDI' 15: Bellinzona-Mantova, Montecreto-Reggiana; Palmanova-Verona.

MERCOLEDI' 16: Charlero-Atalanta; Vibar-Perosa-Juventus, Locarno-Lecco, Reggiana-Verona.

GIOVEDI' 17: Inter-Dinamo di Kiev, Torino-Brescia.

SABATO 19: MTK-Juventus a Budapest, Atalanta-Venezia, Roma-Sporting Lisbona (notturna).

DOMENICA 20: Genoa-Inter, Fiorentina-Dinamo di Kiev, Napoli-Palermo, Verona-Mantova, Lazio-Bologna, Lucchese-Messina, Como-Spal, Brescia-Udinese, Lanerossi-Alessandria, Padova-Prato; Ivrea-Torino.

MARTEDI' 22: Milan-Honved.

MERCOLEDI' 23: Udinese-Kladno (recupero Mitropa Cup), Bologna-Dinamo Kiev, Juventus-Armata Rossa, Fiorentina-Lucchese, Asti-Torino.

DOMENICA 27: prima giornata della serie A e primo turno di Coppa Italia tra squadre di serie B.

MERCOLEDI' 30: Lazio-Partizan.

GIOVEDI' 31: Como-Milan.